multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (CTF)[15], per operazioni limitate, anche a vocazione multinazionale ed interforze;
- Comando di forza da sbarco (CLF)[16] a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:
- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto[17]. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE)_con sede a La Spezia ed il Comando Prima Aquadriglia Fregata (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia Italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco Italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali[18], ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso il CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

Il COMITMANFOR assumerà l'incarico di HRF (M) HQ STBY per Operazioni NATO dal luglio 2005 al luglio 2006. In tale periodo dovrà pianificare e condurre esercitazioni specifiche per assicurare l'addestramento delle NATO RESPONSE FORCES (NRF) a lui assegnate.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

---

[15] Commander Task Force

[16] Commander Landing Force

[17] Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

[18] L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.
Gli indici di disponibilità media per il 2004 sono stati:
- **65%** per le Unità di superficie;
- **35%** per le Unità subacquee.

Nel corso del 2004, la Marina ha assicurato la disponibilità delle Forze per attività nazionale, NATO nell'ambito delle forze ad elevata prontezza dell'Alleanza, dell'Unione Europea per quanto stabilito dal Catalogo delle Forze dell'accordo di Helsinki, delle formazioni multinazionali di EUROMARFOR e della Forza Anfibia Italo – Spagnola della quale ha assunto il comando nel mese di marzo 2004 per cederlo agli spagnoli a marzo 2005, nonché della Coalizione per l'Operazione Enduring Freedom e Iraqui Freedom (Antica Babilonia).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibie di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo.

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. Per le Forze di Contromisure Mine è disponibile una specifica Nave di supporto. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.
Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:
- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, per alcune di esse, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.
Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.
Il rinnovamento della linea di Fregate e delle Unità Antiaeree è un'esigenza urgente e indispensabile per continuare ad operare efficacemente nei prevedibili scenari d'impiego delle forze della Marina.

Allegato H"

AERONAUTICA

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Aeronautica Militare ha avviato, dal 1998, un processo di riforma che ha comportato la transizione da un'organizzazione di tipo territoriale ad una funzionale ed interoperabile con le forze aeree dei principali Paesi occidentali.

L'introduzione del modello professionale (Legge n. 331/2000 e D. Lgs. 215/2001) impone un ridimensionamento a 190.000 unità, complessivamente per le tre Forze Armate. Per l'A.M., il mutato quadro normativo di riferimento stabilisce una consistenza di 44.000 unità, tra Ufficiali, Sottufficiali (Ruolo Marescialli e Ruolo Sergenti) e Volontari di Truppa.

Sotto l'aspetto concettuale, la contrazione organica del personale dell'A.M. non comporta la modifica dei criteri adottati per la ristrutturazione avviata nel 1998 poiché gli elementi fondanti di snellezza ed efficienza che caratterizzano la nuova organizzazione della F.A. sono coerenti con lo strumento militare interamente professionale.

La missione dell'Aeronautica Militare è:

"Difendere l'Italia, il suo territorio, la sua sovranità ed i suoi interessi vitali, garantendo l'approntamento, l'efficacia operativa e l'impiego delle forze aeree nel quadro del sistema di sicurezza nazionale ed internazionale".

La struttura dell'A.M. è articolata su due principali livelli organizzativi:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" e relative articolazioni dipendenti.

Gli "Organismi di Vertice" costituiscono il primo livello organizzativo della F.A., per la trattazione di tutte le materie che risalgono direttamente al Capo di SMA.

Essi sono:

- lo Stato Maggiore dell'Aeronautica (SMA), che supporta il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nella pianificazione, organizzazione, coordinamento ed controllo dei vari settori di attività della F.A.. Esso fornisce al Capo di SMA gli elementi per le decisioni di sua competenza, predispone regolamenti, direttive, piani, programmi e ordini; controlla l'attuazione di quanto disposto dal Capo di SMA.;
- la Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica (DIPMA), tramite la quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di impiego del personale militare A.M. (per il personale civile vi provvede PERSOCIV in coordinamento con lo SMA);
- il Reparto Generale Sicurezza (RGS), tramite il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni di organo centrale di sicurezza dell'A.M.;
- l'Ufficio Generale di Controllo (UGeCo), la cui missione è quella di assistere il Capo di SMA nella verifica del perseguimento delle linee d'azione fissate e del conseguimento degli obiettivi indicati e dei risultati richiesti, nonché nel controllo per la gestione del CRA-AM;
- l'Ispettorato per la Sicurezza del Volo (ISV), tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina (organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina), che supporta l'Ispettore nell'espletamento delle attribuzioni a lui conferite dalle norme vigenti;

- l'Ufficio del Generale del Ruolo delle Armi e gli Uffici dei Capi dei Corpi, che consentono alle rispettive Autorità apicali di espletare la funzione di consulenti del Capo di SMA su diverse materie inerenti il Ruolo/i Corpi;
- le Commissioni di Avanzamento, che svolgono le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione e predisposizione degli atti propedeutici alle attività di Istituto.

L'area "Comandi di vertice" è articolata "per funzioni", cioè su quattro componenti/settori di attività:

- componente operativa, corrispondente all'impiego delle forze;
- componente di approntamento, corrispondente alla predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operativa;
- componente logistica, corrispondente alle attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- componente formativa, corrispondente alle attività di selezione e formazione del personale.

Nell'ambito di ciascuna componente funzionale opera una struttura gerarchica articolata su tre livelli:

- livello centrale, costituito da un Comando di Vertice che è l'organismo apicale del settore di attività. Ciascuno Comando di Vertice è retto da un Generale di Squadra Aerea, che dipende direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'A.M.;
- livello intermedio, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, svolgono un'azione di *demoltiplica,* nei confronti degli enti, comandi e reparti periferici che da essi dipendono, delle direttive di comando, indirizzo, coordinamento e controllo emanate dal corrispondente Comando di Vertice;
- livello periferico, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, assolvono compiti di carattere esecutivo.

Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando ed il controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

Il COFA è l'interfaccia tra i Comandi operativi sia nazionali che multinazionali e NATO. Per quanto concerne le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende operativamente dal COI.

Componente di approntamento

A livello centrale (Comando di Vertice) si colloca il Comando della Squadra Aerea (CSA), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operativa.

Il livello intermedio del CSA è costituito da:

- Divisione Caccia Intercettori e la Divisione Caccia Bombardieri Ricognitori;
- 1^ Brigata Missili, la 9^ Brigata Aerea e la 46^ Brigata Aerea;
- Brigata Spazio Aereo;
- Ufficio Generale per la Meteorologia.

A livello periferico si collocano i reparti operativi (Stormi, Gruppi, ecc.), responsabili per la condotta della missione assegnata.

Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico (CL), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica in generale e di approntamento in particolare.

Il CL assicura, altresì, i servizi tecnico-operativi e logistico-operativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza e, quindi, l'assolvimento della missione assegnata.
Il livello intermedio del CL è costituito da:

- 1^ Divisione "Centro Sperimentale di Volo";
- 2^ Divisione "Supporto tecnico operativo Aeromobili, Armamento e Avionica";
- 3^ Divisione "Supporto tecnico operativo Sistemi di Comando e Controllo";
- Servizio dei Supporti;
- Servizio di Commissariato e Amministrazione;
- Servizio Infrastrutture;
- Servizio Sanitario.

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico logistico e della manutenzione per tutti i sistemi, mezzi ed apparati in dotazione agli Enti della F.A..

Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Generale delle Scuole (CGS), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di formazione e qualificazione basica e del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché la selezione, il reclutamento e l'addestramento al volo finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio del CGS è costituito da Comandi preposti alla formazione di Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.
A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione e le Scuole (comprese quelle di volo) dell'A.M..

b. Organizzazione di comando e controllo

Il COFA è l'organismo attraverso il quale vengono esercitate le funzioni di Comando e Controllo sugli assetti aerei; il Capo di SMA si avvale del COFA per svolgere le sue funzioni di Comandante delle Forze Aeree.(C.F.A).
Il COFA ha il compito di dirigere, controllare e coordinare le operazioni aeree utilizzando aliquote di forze di volta in volta assegnate, per il tempo necessario a conseguire l'obiettivo delle operazioni/esercitazioni, ed è inoltre responsabile della valutazione e della certificazione di tali forze.
Per gli aspetti inerenti la Difesa Aerea dello Spazio Aereo Nazionale/NATO (*Air Policing*), vengono impiegati assetti dell'A.M. posti sotto il comando NATO fin dal tempo di pace.
Per l'efficace condotta di tutte le operazioni aeree la componente di Comando e Controllo utilizza una rete di Centri Operativi che permettono la gestione integrata delle operazioni, la raccolta e disseminazione in tempo reale, senza soluzione di continuità , delle informazioni necessarie ai vari livelli di comando.
La struttura di Comando e Controllo si articola su centri stanziali in grado di generare anche dei centri operativi proiettabili.

Componente stanziale

La componente stanziale di C2 è costituita dal COFA (organizzato per le funzioni di *Air Component Commander* su una struttura di tipo A1-A9), da una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), posizionata all'interno della Sala Operativa del CAOC 5, da 4 CRP (*Control and Reporting Post*), dalla Sala Operativa Difesa Aerea Nazionale (S.O.D.A.) e da 11 Testate Radar Remote (T.R.R), completamente automatizzate, per la definizione della *Recognized Air Picture* (R.A.P.). Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 6 radars del controllo del traffico aereo (miltari e civili); completano il quadro i Centri Operativi di Stormo /Gruppo (W.O.C./Sq.O.C.) e i sistemi G.B.A.D. (*Ground Based Air Defence*) e SHORAD (*Short Range Air Defence*).

Componente proiettabile

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale (C2M) si articola su una componente mobile di C2, 4 sistemi radar mobili e un Gruppo di Comando e Controllo Campale (GCCC), più un minimo numero di D-W.O.C./D-Sq.O.C.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d'impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l'impiego in ambito NATO *Response Forces* (N.R.F.) ed E.U.

Sistemi di supporto al Comando e Controllo

Per un'appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all'avanguardia. Tra questi vi sono il sistema satellitare SICRAL, il Sistema di Comando e Controllo dell'A.M. (SiCCAM) ed i sistemi "*Tactical Data Link*" (TDL).

c. Approntamento e disponibilità

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Iniziative*).

In attesa della piena operatività del moderno velivolo caccia "*Eurofighter*", la FA ha avviato un programma di transizione che ha visto la graduale dismissione del velivolo F-104 e l'utilizzo di velivoli F-16 quale soluzione "ad interim". Nel corso del 2004 la linea di F-104 è stata dimessa e sono divenuti operativi 33 F-16 sulle basi di Trapani e Cervia. Sulla base di Gioia del Colle opera il 12° Gruppo con velivoli MB-339 CD con funzione di intercettazione di velivoli a bassa velocità, mentre sulla base aerea di Grosseto sono arrivati i primi velivoli EF-2000 e sono in corso le transizioni dei piloti.

Nel 2004 l'esodo dei piloti è notevolmente diminuito rispetto al precedente anno (11 cessati a domanda a fronte dei 43 del 2003), probabilmente a causa del mutato scenario economico delle compagnie aeree civili che hanno diminuito la domanda di personale navigante.

Nonostante tale consistenza possa essere considerata ampiamente fisiologica, in considerazione del livello di esperienza mediamente posseduto da piloti interessati all'esodo, il fenomeno si ripercuote negativamente sulla capacità addestrativa dei Reparti di Volo, causando una disarmonia tra le ore volate dagli equipaggi esperti e quelle effettuate dal restante personale.

I necessari programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, inoltre, hanno comportato per le stesse un livello d'efficienza all'incirca pari al 58,4%.

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali (in particolare, nell'ambito della Coalizione per la lotta al terrorismo). Unica eccezione è stata la sospensione dell'attività di supporto alla campagna ENEA in Antartide, dovuta a prioritari impegni operativi.

Il trasporto di Stato ha visto un incremento di circa il 17% rispetto all'attività programmata, a causa di una maggiore richiesta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trasporti per esigenze del Governo.
La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la ricerca e soccorso coprendo tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.
Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.
I compiti della F.A. discendono da leggi dello Stato e dagli accordi sottoscritti dalla nazione con organismi internazionali, quali l'ONU, la NATO, l'UE, l'OSCE, o a livello bilaterale e multilaterale. Tali compiti comportano responsabilità precise in termini di capacità operative e di autosostegno da garantire anche in caso d'operazioni prolungate e lontane dal territorio nazionale.

Le risorse finanziarie hanno consentito di dichiarare, per il 2004, la disponibilità delle seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2002-DQQ 2003)

- 6 F-16 (Difesa Aerea)
- 6 F-104 (Difesa Aerea)
- 8 TORNADO ADV (Difesa Aerea)
- 30 TORNADO IDS (attacco)
- 10 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 48 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 11 C-130 (Trasporto)
- 4 G-222 (Trasporto)
- 6 elicotteri HH-3F CSAR
- 2 B-707 (Rifornimento in volo)
- 7 batterie SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- 3 Gruppi NIKE (Difesa Aerea basata a terra)
- 15 Radar Difesa Aerea
- Elementi modulari CS/CSS e STO

ONU - Stand-by forces (for PSO)

- Sino a 8 C-130 (Trasporto)
- Sino a 5 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- Sino a 5 elicotteri AB-212 SAR (Ricerca e Soccorso)
- Elementi CS/CSS e STO

EU - (HFC 2003)

- COFA
- C2M (con capacità CAOC, CRC e radar mobile)
- 4 TORNADO IDS (Attacco)
- 4 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 10 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 3 C-130 (Trasporto)
- 2 KC-130 (Rifornimento in volo)
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (Combattimento, Ricerca e Soccorso)
- 2 G-222 (Trasporto)
- 3 Atlantic MPA (Pattugliamento Marittimo)
- 1 batteria SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- Elementi CS/CSS e STO

Giova precisare che tali forze tengono in considerazione i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di 4 velivoli radar (in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli e missili da crociera operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché di maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support* (CS)/*Combat Service Support* (CSS) e *Survive To Operate* (STO). L'AM ha inoltre fortemente sponsorizzato il programma della Difesa di acquisizione di 5 APR (Velivoli a Pilotaggio Remoto) per la ricognizione elettro-ottica "Predator", di cui alcuni esemplari sono già in uso e verranno impiegati operativamente in Iraq già dai primi mesi del 2005. Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare sta collaborando con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo della classe *business/regional jet* per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Ha inoltre contribuito attivamente all'iniziativa NATO *Response Force*, approvata al Summit di Praga (novembre 2002) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità *expeditionary joint* e *combined* ad elevata mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione, sia per la certificazione che pronti all'impiego della NATO, le seguenti Forze:

- **NRF3:**
  - **a) 6 TORNADO ECR;**
  - **b) 6 TORNADO IDS**
  - **c) 2 C-130J AIRLIFT**
  - **d) 1 B-707 AAR**
  - **e) 1 BATTERIA SPADA**
  - **f) 1 DWOC/DSQOC**
  - **g) 1 DOB1 COORDINATOR**
  - **h) STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR**
- **NRF4:**
  - **i) 6 AM-X CAS**
  - **j) 2 C-130J AIRLIFT**
  - **k) 1 B-707 AAR**
  - **l) 1 BATTERIA SPADA**
  - **m) 1 DWOC/DSQOC**
  - **n) 1 DOB1 COORDINATOR**
  - **o) STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR**

d) Mobilità e capacità di rischieramento

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato ed è perseguito tuttora attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea, quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite Expeditionary Air Task Forces.

Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Buona è la capacità di movimentazione e di proiezione del personale e del sostegno logistico, essendo stati già introdotti 22 velivoli C-130 J. Sono state affinate le procedure e potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (RMS) di Villafranca, che nella fase iniziale assicura l'attivazione del supporto logistico alle unità di previsto rischieramento. Inoltre sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione materiali ed attrezzature speciali per il supporto logistico, anche nel settore medico, atti ai rischieramenti fuori area.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido. Sono tuttavia avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (JAFCC, Joint Air Force Component Commander) e minima (Gap Filler), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (ISO standard). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

e. Sostenibilità logistica

L'A.M. è attualmente in grado di schierare componenti logistiche autonome e di fornire supporto ad eventuali schieramenti di componenti aeree operative.
La sostenibilità dello sforzo aereo, lontano dalle basi stanziali, si attesta, come consolidato anche in campo NATO, intorno al 30-40% della forza aerea operativamente disponibile. Questa percentuale consente l'avvicendamento delle risorse ed assetti per la loro rigenerazione, addestramento, riqualificazione e riposo.
La capacità di "sostegno uomo", in termini d'equipaggiamento individuale, di servizi di vettovagliamento/accampamento e di movimentazione in teatro, è soddisfacente. L'A.M. è in grado di mantenere un'aliquota di circa 1200 persone, assicurandone la rotazione periodica anche a tempo indeterminato.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo giunto ormai a compimento. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta ampi margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. ritenuti "indispensabili" ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione dei soli punti sensibili dell'installazione. Ciò comporta, a priori, l'accettazione di una penalizzazione in termini di maggiore rischio. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (in tal senso è nota la carenza di personale di truppa VFA e VFB). L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo. A causa d'insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme con TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione. Una

volta completato l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l'insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell'11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (compresi quelli derivanti dalla normale attività economica/industriale). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi "fuori area".

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all'assenza di significative risorse dedicate.

La F.A. è in grado di assicurare, soprattutto fuori area, attività: di difesa attiva e passiva e di ripristino, evidenziando che la qualità del servizio svolto potrebbe risultare inversamente proporzionale alla durata dell'impiego.

Da circa un anno è stata avviata la rivitalizzazione delle proprie Forze Speciali (Incursori) e la costituzione di un nuovo Reparto per la protezione delle forze: il 16° Stormo, la cui parziale disponibilità è prevista entro il 2005. In questo contesto s'inserisce la riorganizzazione della 1^ B.A. Missili Padova (entro il 2006), con l'adeguamento degli assetti organici e la ridefinizione dei compiti. In tal modo l'A.M. disporrà di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale per la protezione delle proprie Forze.

Allegato "I"

CARABINIERI

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Arma si articola, sul piano funzionale, in un Comando Generale, in organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale e in per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (con Reggimenti Allievi Marescialli a Firenze e Velletri e Allievi Brigadieri a Vicenza) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (con articolazioni a Campobasso ed Iglesias), Torino (con Battaglione a Fossano), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 17 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- 536 Compagnie;
- 37 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4.637 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
  - 1^ Brigata Mobile da cui dipendono:
    - 11 Battaglioni;
    - il Reggimento a Cavallo
  - la 2^ Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
    - i Reggimenti 7^ e 13^ di Laives -BZ- e Gorizia;
    - il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
    - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Infine, tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, un Comando delle Scuole, un Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

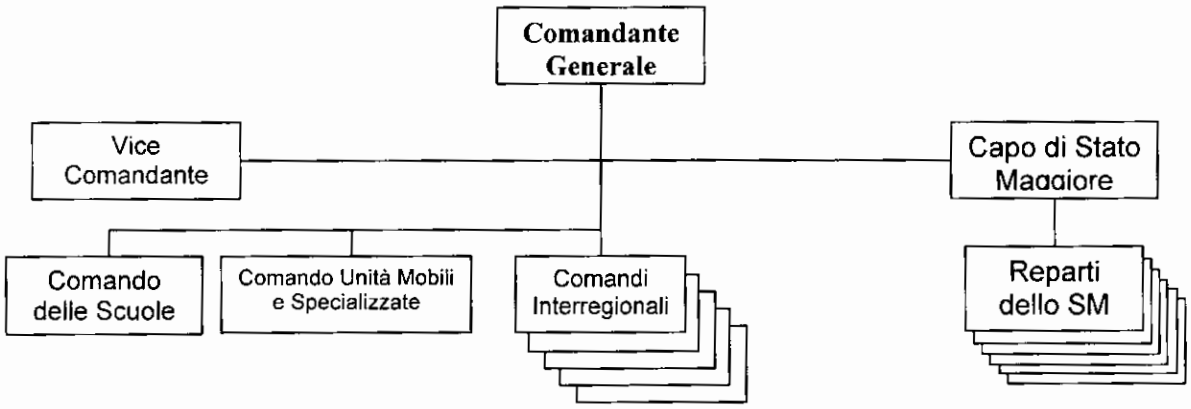


Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

c. Approntamento e disponibilità

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.700 unità. Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrate nella 2^ Brigata mobile, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei reparti territoriali, fino a livello Cdo provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^ Brigata mobile, per un totale di circa 86.100 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.
I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.
I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, e quello di sicurezza nelle Sedi diplomatiche ed Uffici degli Addetti Militari.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Come dimostra anche il variegato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta oggi un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle missioni affidate allo strumento militare.
Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei tre reggimenti MSU[19] schierati rispettivamente in Kosovo, Bosnia ed Iraq.
Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri e in supporto, o in sostituzione, dei locali Corpi di polizia.

e. Sostenibilità logistica

Il Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000, ha riordinato la struttura organizzativa e funzionale dell'Arma, anche con riferimento al sostegno tecnico – logistico ed amministrativo, mediante l'attribuzione di specifiche attività a "poli funzionali" di livello interregionale con competenza per aree, al fine di conseguire riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti ai minori livelli ordinativi.
Tale innovazione ha recepito l'esigenza di razionalizzare il supporto tecnico, per avvicinarlo ai Reparti utenti, sviluppando un processo di graduale delega di funzioni dal livello centrale e l'assorbimento di compiti prima svolti dai Comandi Regione.
L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata a sistemi di:

- ricorso a forme di "*outsourcing*" per la ristorazione, le infrastrutture e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "*full maintenance*", al fine di assicurare ai Reparti quanto serve, esattamente quando e dove occorre.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo e aderente ad una forza di circa 120.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.
L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

[19] Multinational Specialized Unit. Dal 2 dicembre 2004 il Rgt MSU-SFOR della NATO è stato sostituito dal Reggimento IPU (Integrated Police Unit) di EUFOR della missione militare ALTHEA dell'UE.

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili della sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.

Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative di carattere amministrativo relative al personale sono state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;

- la logistica di aderenza è assicurata dai C.di Interregionali, attraverso i Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, configurati come Enti Amministrativi, che:
  - si ispirano a predefinite politiche di base;
  - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
  - assicurano il sostegno, a carattere areale, a favore di ogni reparto gravitante nel territorio di competenza del Comando Interregionale, anche avvalendosi, per garantire l'aderenza del supporto, dei Comandi di Regione (che dispongono di organi logistici di comando e direttivi), Scuole e Battaglioni, configurati come Distaccamenti Amministrativi e nel cui ambito sono presenti gli organi logistici esecutivi, di cui i Raggruppamenti TLA si avvalgono mediante collegamento tecnico-funzionale.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^ Brigata Mobile che dispone organi logistici esecutivi.